

Dagli USA all'Europa, ricostruire la partecipazione

12 novembre 2018

Per quanto le ultime settimane siano state ricche di eventi, la notizia da cui voglio partire è quella delle **elezioni statunitensi di metà mandato**: nel ciclo oramai velocissimo dell'informazione sembrano già molto lontane ma credo si tratti di un evento con implicazioni che meritano una riflessione più profonda, la cui esigenza non è certo superata dal fatto che è trascorsa meno di una settimana. Sono state, senza dubbio, le elezioni delle donne e delle **"prime volte"**: al Congresso sono arrivate la prima donna musulmana, la prima donna nativa americana, la più giovane donna, solo per citarne alcune. Ciò di cui non si è parlato, invece, è la profonda divisione del Partito Democratico americano, segnato da contraddizioni e problemi interni non diversi da quelli che hanno indebolito i partiti progressisti europei. È in atto una forte contrapposizione tra l'anima moderata e riformista e l'anima radicale, che ha il volto, tra gli altri, della neo-eletta deputata Alexandria Ocasio-Cortez. Scrive, al proposito, [Massimo Gaggi sul Corriere](#): "La nuova stella democratica, però, può anche diventare un simbolo di divisione: quella tra i leader che hanno fin qui diretto il partito democratico tenendolo su posizioni moderate e liberali, aperte al libero commercio, e un'ala più radicale e socialisteggiante che diffida dell'economia di mercato e tende a mutuare da Trump, declinandolo in una versione di sinistra, il suo lessico populista e protezionista". Ho già [avuto modo di](#) sottolineare che, se dovesse prevalere l'anima più radicale, significherebbe contrapporre all'estremismo di Trump un altro estremismo, sia pure di segno inverso, che non credo abbia le giuste risposte alle sfide del nostro tempo.

Uno sguardo all'Italia: governo in difficoltà

Guardando alle vicende di casa nostra, tra i tanti temi di cui si potrebbe parlare, vorrei concentrarmi oggi su tre, in particolare, sui quali mi piacerebbe anche leggere la tua opinione.

Il primo è la prassi delle forze politiche attualmente al governo di manipolazione della verità: nell'ultima settimana si è parlato tanto del caso del video di un'intervista del network americano CNBC all'ex presidente dell'Eurogruppo, Jeroen Dijsselbloem (pubblicato dalla pagina Facebook del Movimento 5 Stelle Europa modificato in modo da distorcere le dichiarazioni del politico olandese). Io stessa [sono stata colpita da un attacco assolutamente inventato](#) e senza fondamento. Che le si chiamino fake news, bufale o disinformazione, è oramai evidente quanto il problema mini la qualità della nostra democrazia, e la politica dovrebbe rendere questo tema una propria priorità.

Il secondo argomento parte dall'accusa di "maschilismo di governo" [mossa da Tito Boeri](#) e ripresa successivamente [da Chiara Saraceno](#). Mi sono già espressa al riguardo e mi interessa conoscere il tuo parere.

Infine, è ancora in corso il braccio di ferro con la Commissione Europea riguardo la manovra economica, che contiene spese enormi e ipotizza il raggiungimento di un PIL mai visto prima, previsione giudicata inverosimile da tutti i più autorevoli organi economici internazionali. È evidente che il governo sta strategicamente costruendo il nemico perfetto a cui imputare le cause di tutti i propri insuccessi: Bruxelles, l'Europa, Moscovici, la Commissione Europea.

Cosa vuol dire cittadinanza europea attiva?

Se, tuttavia, questa strategia funziona e i cittadini credono a questa narrazione, la colpa è anche nostra, di un certo centrosinistra che si è spesso mosso sulla linea di confine, invece di avere il coraggio di dichiarare a gran voce che l'Unione Europea è la conquista più grande che abbiamo il dovere di difendere. Davanti alle sfide che ci si presentano, davanti ai populismi e ai sovranismi, alla politica che attinge alla paura del diverso e che fa di questa paura la propria bandiera, non possiamo permetterci tentennamenti, ambiguità, non possiamo permetterci "sì, l'Europa ci piace MA...". Dobbiamo essere coraggiosi, intraprendenti, visionari – e dobbiamo esserlo tutti, non è più tempo di pensare che questo non ci riguarda. [In una bellissima lettera ai cittadini europei](#), il Maestro Ezio Bosso scrive: "La nostra Unione è questa: portare contributo, poter appoggiarsi e avere sostegno alle nostre fragilità, poter rispecchiarsi. L'opportunità di riconoscersi è un diritto così voluto, cercato, così fondamentale. L'Unione, come in amore e in musica, ha bisogno di essere determinata costantemente, con ogni pensiero e con ogni parola. Soprattutto con ogni gesto, un termine che da direttore d'orchestra mi è particolarmente caro" (ti consiglio di vedere anche [il video del suo discorso](#) al Parlamento Europeo).

I risultati concreti del mio lavoro parlamentare

In chiusura, e per dare un esempio concreto dei risultati del lavoro parlamentare, vorrei parlarti della conclusione positiva di un provvedimento che mi rende molto orgogliosa. A fine ottobre, il Parlamento europeo ha votato a favore di un nuovo regolamento che stabilisce regole più rigide per l'importazione in Europa di opere d'arte, artefatti

archeologici e beni culturali in generale; questo per evitare che i collezionisti europei possano andare a finanziare traffici illeciti, gestiti da gruppi organizzati che si arricchiscono attraverso il saccheggio dei siti archeologici (come accaduto a più riprese in Siria e in Iraq, per esempio).

In qualità di relatrice, ho seguito e curato personalmente questo testo di legge: [qui](#) trovi il video del mio intervento in aula in cui spiego l'importanza di questo provvedimento.

Infine, sono arrivati sui tavoli del Parlamento nuovi dossier che ci vedranno impegnati in Commissione Commercio internazionale da qui in avanti. In particolare, sono alle ultime tappe dell'iter legislativo gli importanti accordi commerciali col Giappone e col Vietnam, di cui parlerò più nel dettaglio nelle prossime settimane.

Spero che ti farà piacere condividere con me il tuo punto di vista su quanto ti ho scritto. Come sempre, poi, mi trovi aperta ad ascoltare anche i tuoi dubbi o domande su temi che senti più vicini.

Un caro saluto,

Alessia



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo